



La lettera del Santo Padre Benedetto XVI in occasione del 50° anniversario di ordinazione sacerdotale di Padre Vescovo

Il Santo Padre, nella sua grande bontà, si è degnato di inviare al nostro Vescovo una Lettera Apostolica gratulatoria in occasione del 50° anniversario di ordinazione presbiterale.

Ne riportiamo ampi stralci, in traduzione dal latino originale.

«Che cosa renderò al Signore per tutti i benefici che mi ha fatto? Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore. Adempirò i miei voti al Signore, davanti a tutto il suo popolo» (Sal. 116, 12-14): queste parole del salmista riteniamo di dover ripetere a te, venerabile Fratello, che sei in procinto di celebrare nel prossimo mese di luglio il cinquantenario dell'ordinazione sacerdotale.

Questo tuo giubileo aureo di sacerdozio dà a Noi, Successore del beato Pietro, l'occasione di inviarti questa Nostra Lettera affinché anzitutto con te rendiamo grandi grazie a Dio, fonte e dispensatore di tutti i beni, il quale ha diligentissima cura di ciascuno di noi».

Seguono qui nella Lettera citazioni del ministero in Diocesi di Bari. Quindi la Lettera così prosegue:

«Nell'anno 1995 il Beato Giovanni Paolo II, Nostro Predecessore di piissima memoria, te (...) nominò Vescovo Ausiliare della medesima arcidiocesi Barese, quindi ti trasferì alla diocesi di Oppido - Palmi, nel reggere la quale fisso in Dio, che è forza, roccia e protettore di tutti coloro che sperano in Lui (cfr. Sal. 18, 2-3.31), con tutte le forze ti sei adoperato per essere Suo segno, testimone e araldo, dispensatore della grazia e della misericordia di Dio, pienamente sollecito dell'eterna salvezza e della umana promozione dei fedeli a te affidati, avendo una specifica attenzione alla Visita pastorale e sostenendo i giovani, le vocazioni e le famiglie».

Seguono nella Lettera brevi osservazioni circa il contributo dato in C.E.I. Poi la Lettera così conclude:

«Nel tuo aureo giubileo sacerdotale, con forza preghiamo lo Spirito Paraclito, Signore e datore di vita, perché, anche con l'aiuto della Beata Vergine Maria, te, zelante ministro della grazia, dell'amore e della misericordia di Dio, custodisca con il Suo aiuto e riempi sempre di celesti doni.

Di tutto ciò messaggera e mediatrice e testimone di mutua carità sia la Nostra Apostolica Benedizione, che dall'alma città dei Santi Apostoli Pietro e Paolo impartiamo nel Signore a te e alla comunità ecclesiale di Oppido - Palmi.

«La grazia e la pace da Dio Padre e da Cristo Gesù Salvatore nostro» (Tito 1,4) sia sempre con Voi, carissimi Figli di Calabria.

Dal Palazzo Vaticano, il 3 giugno dell'anno 2011, settimo del Nostro Pontificato »

Benedictus PP. XVI

S. E. Mons. Luciano Bux Amministratore Apostolico di Oppido - Palmi

Il 2 luglio il Santo Padre Benedetto XVI ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Oppido Mamertina-Palmi presentata da S.E. Mons. Luciano Bux per raggiunti limiti di età. In pari data S. E. Mons. Bux è stato nominato Amministratore Apostolico della stessa Diocesi sino alla presa di possesso del nuovo Vescovo.



Giubileo Sacerdotale del Vescovo Luciano



In occasione del 50° Anniversario dell'ordinazione sacerdotale del nostro Vescovo, Mons. Luciano Bux, la Chiesa diocesana si è voluta unire a Lui per ringraziare il Signore per il grande dono del suo sacerdozio e per la sua testimonianza di servitore del Vangelo. Il clero diocesano, i religiosi, le religiose, i fedeli hanno voluto esprimere al loro pastore la loro comunione, il loro grande affetto e la loro gratitudine, partecipando il

30 giugno, in Cattedrale a una solenne Concelebrazione Eucaristica, a cui hanno partecipato numerosi Vescovi e Arcivescovi, tra i quali S. E. Mons. Benigno Papa e S.E. Mons. Domenico Crusco, suoi predecessori alla guida della nostra Chiesa particolare.

Dopo il saluto iniziale in cui il Vescovo ha ringraziato della loro presenza gli Ecc.mi Vescovi ed Arcivescovi, il Vicario Generale della Diocesi, Mons. Pino Demasi, a nome del Presbiterio Diocesano e di tutta l'assemblea presente ha porto il saluto al Vescovo, sottolineando la sobrietà delle

[Continua in terza pagina >>](#)

La Giornata Mondiale di Preghiera per la Santificazione dei Sacerdoti

Nella ricorrenza del Giubileo Sacerdotale del nostro vescovo, Mons. Luciano Bux, in concomitanza con la Giornata Mondiale di Preghiera per Santificazione dei Sacerdoti, venerdì 1° Luglio, Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, sacerdoti e diaconi si sono ritrovati nell'Auditorium diocesano di Rizziconi per un momento di spiritualità guidato da S. E. Mons. Vito Angiuli, Vescovo di Ugento - Santa Maria di Leuca.

Dopo la recita dell'Ora Terza, Mons. Angiuli, iniziando la sua relazione, ha evidenziato la sollecitudine pastorale del nostro Vescovo, sottolineandone il servizio donato con tutte le sue energie e senza risparmio e la capacità di pensare al bene della Chiesa e della comunità diocesana.

La relazione che Mons. Angiuli ci farà pervenire scritta sarà pubblicata nel prossimo Acqua Viva Notizie.

[Continua in quarta pagina >>](#)

> NOTIZIE <

11 giugno – A Santa Cristina d'Aspromonte, in una partecipata Concelebrazione, il Vescovo ha ammesso agli Ordini Sacri il seminarista Emilio Sponton, di IV anno teologico, e cinque candidati al diaconato permanente, compiuto il I anno del quadriennio di preparazione.

17-18 giugno – Al Centro del Laicato, in Gioia Tauro, l'Ufficio catechistico diocesano incontra in Convegno i catechisti parrocchiali: vd. Pag. 5

23 giugno – A Cittanova, Ali Materne – Consiglio presbiterale: vd. Pag. 5

25 giugno – Al Centro del Laicato, Gioia Tauro, Consiglio Pastorale diocesano: vd. Pag. 6

26 giugno – Solennità del Corpus Domini: con i Parroci di Gioia Tauro il Vescovo concelebra in S. Ippolito e presiede la Processione Eucaristica.

29 giugno – Ordinazione sacerdotale in Cattedrale di don Marco Larosa.

30 giugno – Oppido, Cattedrale. Messa di rendimento di grazie per il 50° di ordinazione sacerdotale del Vescovo, concelebrianti i Vescovi e Arcivescovi: mons. Vito Angiuli, mons. Domenico Crusco; mons. Santo Marciànò, mons. Vittorio Luigi Mondello, mons. Giuseppe Fiorini Morosini, mons. Benigno Luigi Papa, mons. Luigi Renzo, mons. Vincenzo Rimedio insieme a numeroso clero.

> IN LUGLIO E AGOSTO <

ven. 1 lug. – Auditorium diocesano, Rizziconi. Per la Giornata sacerdotale, a conclusione degli incontri di clero dell'anno pastorale 2010-2011, relazione di S. E. mons. Vito Angiuli vd. p...

lun. 4 – sab. 9 lug. – A Briatico (VV), campo estivo organizzato dal Seminario diocesano per i seminaristi minori.

Sab. 9 – dom. 10 – Gioia Tauro – Secondo cammino di Fraternità delle Confraternite della Diocesi: vd. p.

mart. 19 – mart. 26 lug. – Il Vescovo è a Bari.

mart. 26 lug. – giov. 4 ago. – Barcellona Pozzo di Gotto (ME) – Campo estivo seminaristi maggiori e propedeutici.

merc. 10 ago. – Festa di S. Lorenzo, diacono. Oppido, Cattedrale. Ordinazione diaconi transeunti Gaudioso Mercuri e Rosario Rosarno e diaconi permanenti Paolo Tropeano e Rocco Tutino.

giov. 11 ago. – Il Vescovo saluta centinaia di giovani in partenza per la GMG: vd. Pag.5

> NOMINE E CONFERME <

• **Mons. Giuseppe Demasi:** confermato Vicario Generale finché il Vescovo resterà, in forza del Diritto Canonico, responsabile della Diocesi.

• Mons. Ermenegildo Albanese: confermato Vicario episcopale per i laici, come per il Vicario Generale.

• Mons. Pietro Gallo: confermato Vicario episcopale per il Diaconato e i Ministeri, come per il Vicario Generale.

• Mons. Giuseppe Varrà: confermato Vicario episcopale per i presbiteri, come per il Vicario Generale.

• **Mons. Bruno Cocolo:** confermato Presidente dell'Ente Morale "Famiglia Germanò" per 5 anni.

• **Il sac. Elia Longo:** confermato Parroco di S. Maria delle Grazie, in Santa Eufemia d'Aspromonte.

• **Il sac. Antonio Tropea:** Parroco in "solidum" con il Parroco sac. Giuseppe Borelli a S. Girolamo in Cittanova.

• **Il sac. Antonio Spizzica:** confermato Vice Cancelliere vescovile per il triennio 2011-2014.

• **Il sac. Fortunato Sciglitano,** Vice Parroco a Taurianova: anche Padre spirituale presso il Seminario diocesano.

• **Il sac. Antonio Messina,** Vice Parroco a Oppido: anche Economo del Seminario diocesano.

• **Il sac. Cosimo Ciano:** Assistente diocesano dell'Azione Cattolica per il triennio 2011-2014.

• I sacerdoti: **Antonio Spizzica,** Assistente diocesano Settore adulti di A. C.

• **Il sac. Giovanni Madafferi:** Amministratore parrocchiale a Castellace.

• **Salvatore Larocca,** Assistente diocesano Settore giovani di A. C.

• **Giuseppe Calimera,** Assistente diocesano A. C. R.

• **Emanuele Leuzzi,** Assistente diocesano del Movimento studenti di A.C.

• **Salvatore Tucci,** Assistente diocesano MEIC.

Tutti per il triennio 2011-2014.

• **Il sac. Roberto Meduri:** Vice Parroco a S. Marina, in Polistena a partire dal 1° agosto 2011.

• **Il sac. Giuseppe Francone:** Vice Parroco a Melicucco.

• **Il sac. Marco Larosa:** Vice Parroco a Maria SS. di Porto Salvo, in Gioia Tauro.

• **Il prof. Salvatore Misiano:** Presidente diocesano del MEIC (Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale) per il triennio 2011-2014.

2° Cammino di Fraternità delle Confraternite

L'8 e il 10 luglio u.s. si è tenuto a Gioia Tauro il 2° incontro delle Confraternite della nostra diocesi sul tema: "La risorsa delle Confraternite. Il vino nuovo che dà speranza alla Chiesa della Piana". La proposta ecclesiale della CEI, per il prossimo decennio, spiega il tema dell'emergenza educativa, o per dir meglio, il processo educativo, con cui le varie generazioni comunicano tra di loro per la trasmissione dei valori che fondano la civiltà, il vivere sociale, la moralità e il senso cristiano di una fede adulta.

Le nostre confraternite, con questo 2° Cammino diocesano, vogliono decisamente comprometterci, in comunione con la Chiesa italiana e diocesana, con una nuova attenzione alle nuove sfide che trovano radici profonde nelle tradizioni di fede, pietà popolare e carità, aperta alle vecchie e nuove povertà.

Il ricco programma ha previsto la partecipazione del Vescovo, dell'avv. Maria Lucia Ali, Presidente diocesana della Confederazione delle Confraternite, del sindaco di Gioia Tauro, avv. Renato Bellofiore, e del delegato vescovile per le confraternite mons. Francesco Laruffa.

> Istituto Diocesano Sostentamento Clero <

Si comunica che gli uffici rimarranno chiusi per ferie dal 1 al 31 agosto.

Acqua Viva Notizie

Mensile della Diocesi di Oppido-Palmi
Registrato al Tribunale di Palmi nr. 66/1993
Direttore Responsabile: Demasi Giuseppe
Referente di redazione: Tripodi Walter
Collaboratore: Caruso Vincenzo
Tel. 0966 41.98.13 - Fax 0966 41.98.23
e-mail: w.tripodi@i2000net.it

Impaginazione curata da Filippo Andreacchio
Lamorlab Studio Creativo - Taurianova - www.lamorlab.com

>> Continua dalla prima pagina

manifestazioni per l'occasione, nel rispetto dello stile pastorale del Vescovo e della sua personalità di uomo che ha sempre preferito l'interiorità alla visibilità. Ma Mons. Demasi non ha potuto fare a meno di ricordare l'insegnamento che il Vescovo ha dato a tutti di abbandonarci nelle mani di Dio e ai sacerdoti a vivere il loro ministero pastorale secondo la logica di Dio e non secondo le attese degli uomini. E questi insegnamenti non a parole ma con la sua testimonianza di vita, una vita silenziosa ma piena di gioia, la gioia che nasce dallo stare in compagnia del Signore.

Il Vicario ha poi dato lettura della Lettera apostolica gratulatoria fatta pervenire per l'occasione dal Santo Padre Benedetto XVI. Nell'Omelia il Vescovo ha voluto render grazie al Signore per i pastori che lo hanno guidato negli anni del suo ministero di sacerdote e Vescovo. Primo fra tutti Mons. Enrico Nicodemo che gli ha insegnato che i tempi di Dio sono i tempi della Chiesa e non quelli degli uomini. Si era agli inizi del Concilio Vaticano II che instaurava un nuovo tipo di pastorale e un nuovo modo di essere Chiesa e Ministro. E Mons Nicodemo, con i suoi consigli illuminati, lo ha indirizzato sulla via da seguire in quel tempo insegnandogli ad adeguare l'esercizio del suo ministero al tempo della Chiesa.

Poi, Mons. Ballestrero che gli ha insegnato che la Verità si chiama solo Gesù Cristo, disponendolo a mettere la sua razionalità al servizio della Parola di Dio e del Logos.

Infine Mons. Magrassi: <<Da lui - ha affermato il Vescovo - ho imparato che ciò che risplende in concreto di Gesù sulla terra è il culto che egli rende al Padre; il culto è la luce che illumina veramente il buio della giornata>>. Questo lo ha condotto a concepire la liturgia come l'aiuto concreto per la vita di ogni giorno. E nel ringraziare il Signore per i suoi 50 anni di sacerdozio, il riferimento al Vangelo della Solennità del Cuore di Gesù, in cui il Signore ci invita ad andare a Lui. Forse per adorarlo? O forse per imparare a fare miracoli? No, ma per imparare ad essere "umili e miti di cuore". Ed egli nel suo ministero è stato aiutato da grandi anime a vivere il suo sacerdozio in questa dimensione.

Il Vescovo ha poi ringraziato il Signore e tutti i presenti per questa Giornata che il Signore gli regalato e ha ricordato, infine, il 60° anniversario di sacerdozio di Benedetto XVI e di tre sacerdoti della nostra Diocesi e il 50° di don Salvatore Fotia, che gli ha assicurato le sue preghiere dalla Terra Santa dove si è recato per l'occasione. Ha infine, ricordato Mons. Agostino, che non potendo essere presente per motivi di salute gli ha assicurato che avrebbe celebrato una messa per lui.

Alla fine della Concelebrazione, il Vicario Mons. Varrà ha sottolineato che questa celebrazione è nata dal cuore dei sacerdoti e diaconi della diocesi che hanno voluto materializzare il loro affetto con un regalo al Vescovo per ricordare questo giorno: un quadro realizzato dall'insigne maestro Enzo Cicala di Palmi, illustrato dall'Ing. Paolo Martino. Nel bassorilievo in ceramica artistica 50x 70, l'autore ha voluto ripercorrere idealmente la storia della comunità cristiana della Piana dai primi secoli ad oggi, sintetizzandola nel miracolo di San Fantino dell'attraversamento del fiume Petrace per sfuggire al padrone Balsamio, collegandola al presente con il bastone del santo, tipico dei contadini, che si prolunga e diventa pastorale del vescovo, nel momento in cui si immerge nei simboli dello suo stemma vescovile, reinterpretati dall'autore dell'opera: la stella a sei punte, la barca che ha come albero maestro la Croce di Cristo, il cartiglio che riporta il motto del Vescovo "Parare Christi vias".

Diac. Cecè Caruso



Giubileo Sacerdotale di S. E. Mons. Luciano Bux
Vescovo della Diocesi
1961-2011

Momenti della Celebrazione

Foto: Stella Scionti (Lamorfalab)



Mons. Serafino Violi

Un lungo periodo di debilitazione fisica, di riposo forzato, come lui stesso era solito dire, consumato nel corpo ma fresco nella mente e nello spirito, poi improvvisamente la mattina del 22 Giugno, con lo sguardo rivolto su un quadro della Deposizione di Cristo dalla Croce, don Serafino Violi, a 98 anni, ha lasciato la sua amata Parrocchia e ha spiccato il volo verso il Paradiso, tra le braccia di quel Dio che ha adorato e servito per tutto l'arco della sua lunga vita; 70 anni di intenso apostolato, di luminosa guida, pastore buono, saggio e forte, fondamento di unità della nostra parrocchia.

Era arrivato a Castellace nel lontano 1945, originario di Lubrichi e già affermato professore di matematica al Seminario di Oppido Mamertina, educatore apprezzato della gioventù Oppidese nel periodo criticissimo del secondo conflitto mondiale, cappellano militare dei soldati italiani di stanza nel territorio della nostra Diocesi, accettò con entusiasmo la proposta di Sua Ecc. Mons. Canino di venire a Castellace con un incarico che avrebbe segnato per sempre il programma della sua vita: Parroco della Parrocchia Santa Maria Assunta.

Castellace attraversava in quel periodo un momento spaventoso di disagio sociale: gente povera, di estrazione contadina, delinquenza dilagante, nessuna presenza di organismi di assistenza sociale. Don Serafino Violi capì subito che la Chiesa, la Parrocchia poteva essere l'unico faro luminoso in un contesto di degrado generale e caricò sulle proprie spalle tale situazione. Si impegnò, con sacrifici inimmaginabili, a procurare ai più poveri del paese un'abitazione dignitosa, lui che non aveva nemmeno la casa canonica e dormiva sotto le scale del campanile. Aveva un concetto alto della politica, intesa come servizio al popolo e strumento di progresso della società. Spronò gli amministratori del tempo ad essere difesa dei poveri. Arrivò persino a Roma e bussò alle porte dei ministri e in poco tempo a Castellace si costruirono tantissime case popolari. Fece conoscere ai lavoratori i loro più elementari diritti, ma soprattutto voleva insegnare ai castellacesi che ogni uomo è immagine di Dio, libero da ogni servilismo.

Nacque così l'idea dell'Oratorio con l'obiettivo di mettere in pratica il programma di San Giovanni Bosco: costruire una casa accogliente, una Parrocchia che radicasse l'identità religiosa della gente, una scuola che avviasse alla vita e il gioioso utilizzo del tempo libero.

Campo sportivo, cinema-teatro, aula magna per incontri particolari, complesso musicale, numerose aule per la catechesi spuntano anno dopo anno e diventano la sede fissa di una nuova generazione che si apre al mondo della scuola, ad una cultura nuova di emancipazione umana e sociale. Don Serafino con ogni mezzo attirò giovani e ragazzi togliendoli dalla strada e additando loro mete di santità quotidiana sul modello di Domenico Savio. Già al tempo del Concilio Vaticano Secondo, entusiasta del vento nuovo che soffiava sulla Chiesa, si era fortemente impegnato ad attuare nella nostra parrocchia ogni novità liturgica e pastorale, studiando i documenti e applicandoli con una catechesi permanente e sistematica per ragazzi e adulti. Consiglio Pastorale Parrocchiale e Gruppo liturgico erano il suo vanto.

Ha voluto fin dai primi anni cinquanta la presenza delle Suore di Carità di S. Giovanna Antida a cui affidò la cura della Scuola Materna. Molto vicino alla Casa Famiglia per ammalati di AIDS ne donò i locali per la sua ricostruzione.

Si potrebbe continuare all'infinito. Diciamo solo grazie, caro don Serafino, per averci dato il dono della vostra grande personalità, della vostra santità. E' stato sottolineato negli ultimi giorni della vostra malattia la lungimiranza, l'attenzione agli ultimi, l'essere stato un sacerdote umile e povero, apostolo moderno, schietto e coraggioso. Ne siamo tutti testimoni. Non potrà mai essere sufficiente la nostra riconoscenza nei vostri confronti ma rimarrà per sempre nei nostri cuori la memoria del vostro amore per tutti noi.

Antonio Todaro - Collaboratore parrocchiale

LA CONVIVENZA DEI DIACONI PERMANENTI



Si è svolta nei giorni 18 e 19 giugno presso l'Hotel Arcobaleno di Taureana di Palmi la Convivenza annuale di fine corso dei diaconi permanenti, molti presenti insieme con le loro mogli.

A guidare le giornate il Vicario Episcopale per il diaconato, don Pietro Gallo.

Nel pomeriggio di sabato, i diaconi si sono divisi in gruppi, di cui uno formato dalle mogli, mettendo in comunione le testimonianze sull'esercizio della loro missione, sui loro problemi, anche in ambito familiare. Un momento molto bello che ha consentito ai presenti di confrontarsi, discutere, fare proposte; momento che è proseguito in gruppo con la relazione dei segretari.

Domenica mattina, la relazione di don Pietro Gallo sul tema "Come esercitare oggi il ministero del diaconato". Importantissimo: uscire dalla dimensione di vedere il diaconato legato solo al culto, perché questo non è il campo del diacono. Per questo il diacono non deve considerarsi ministro del culto, ma a servizio della carità per il bene della comunità, anche se esercita il suo ministero oltre che nella diaconia della carità e della catechesi in quella della liturgia. Il servizio del diaconato deve soprattutto focalizzare la presenza sacramentale del Cristo nella persona del diacono, perché il diacono, meglio di chiunque altro, rappresenta sacramentalmente il Cristo servo; e il diacono realizza questo solo se si mette a disposizione di tutti, a servizio del Vescovo, del presbiterio, della comunità in cui è inserito e se promana dalla sua persona la gioia, il gusto del servizio. Ampio spazio è stato poi dato da don Pietro Gallo a un recente articolo del diacono Enzo Petrolino sul ruolo dei diaconi nella pastorale integrata che evidenzia come la Parrocchia nelle sue articolazioni offre spazi e opportunità per un più appropriato coinvolgimento dei ministeri.

Inutile sottolineare la positività dell'esperienza che almeno due volte all'anno vede i diaconi insieme con le mogli uniti per fare un'esperienza di comunione e condivisione gioiosa e sincera.

Diac. Cecè Caruso

>> Continua dalla prima pagina

Diversi gli interventi dei sacerdoti e dei diaconi presenti al termine della sapiente relazione di Mons. Angiuli, che ha risposto a tutti affermando che prendere coscienza della realtà è condizione indispensabile per orientare i passi della Chiesa sul cammino dell'uomo e incontrarlo nella sua dimensione esistenziale, nei problemi concreti della sua vita.

Siamo convinti che la relazione ancor più quando sarà pubblicata offrirà spunti di importante e propositiva riflessione in un contesto, la realtà contemporanea, che ci chiama a rifondare la nuova evangelizzazione in un mondo che non vuole più sentire parlare di cristianesimo, nella consapevolezza dell'inscindibile legame con Cristo risorto e tra la vita del ministro e la vita del suo ministero.



La Redazione



giovani del mondo, prepariamoci a Madrid!

E' da circa un anno che noi giovani ci impegniamo a raccogliere fondi per la Giornata Mondiale della Gioventù. Questo è un incontro talmente importante che ha attirato l'attenzione di altri giovani impegnati in diverse comunità e non. Un evento che coinvolge non solo la popolazione italiana, bensì tutto il mondo: ad Agosto da ogni Nazione partiranno migliaia di gruppi organizzati per poi ritrovarci tutti a Madrid.

Un momento di intensa meditazione e preghiera sarà l'incontro con Papa Benedetto XVI, che durerà per tutta la notte.

Questa Veglia notturna sarà importante non solo perché guidata dal Papa ma anche perché riunirà tutti i credenti eliminando i chilometri che intercorrono tra loro. La partenza dalla nostra Diocesi di Oppido-Palmi, con molte centinaia di giovani, sarà tra il 16 e il 17 agosto; con i pullman ci sposteremo fino a Civitavecchia, imbarcandoci così sulla mini crociera che ci porterà a Barcellona. Dopo l'incontro di Madrid visiteremo Lourdes dove parteciperemo ad una coinvolgente fiaccolata; prima di far ritorno alle proprie abitazioni faremo una sosta a San Remo. Infine prenderemo strada verso la Calabria.

Ci aspettano otto giorni intensi e indimenticabili e ricchi di emozioni, esperienze e tanto divertimento! Cosa ci aspettiamo da questo pellegrinaggio? Ci stiamo preparando già da tempo con vari incontri, quindi speriamo che questo viaggio ci aiuti a fortificare il nostro rapporto con Dio, e allo stesso tempo a relazionarci innanzitutto con i nostri compagni di viaggio ma anche con culture e realtà diverse dalle nostre. Sarà un modo per concretizzare l'idea che non siamo i soli a difendere e ad impegnarci per ciò che crediamo, ma che nel mondo esistono tanti giovani come noi che hanno voglia di condividere piccoli ma intensi momenti con chi, come loro, cerca di "radicarsi e fondarsi in Cristo, ed essere saldo nella fede".

Un consiglio per tutti i partecipanti: trascorrere intensi pomeriggi di sonno per poi arrivare carichi di energia e di attiva partecipazione ad un appuntamento indimenticabile! Cosa portare: una marea di sorrisi, affetto gratuito e ... zaini pieni di insetticidi e creme solari! :)

Helodie Fazzalari ed Erika Parrello - A.C. Diocesana

CONSIGLIO PRESBITERALE

Il 23 giugno u.s. nella casa diocesana "Ali Materne" si è tenuto l'incontro del Consiglio Presbiterale diocesano sul tema: Il coinvolgimento pieno dei parroci, e dei preti in genere, nell'attività di educazione. La relazione tenuta dal sac. Domenico Caruso e seguita da tutti i presenti con molto interesse ha dato motivo per un confronto sul dovere di ogni sacerdote di essere nella propria comunità educatore attento e responsabile. E' indispensabile che il sacerdote si faccia "accompagnatore" delle singole persone, azione questa spesso trascurata per la necessità di fare tante altre cose.

Fondamentale deve essere la riscoperta della spiritualità e dello studio come vie privilegiate per una formazione dei sacerdoti che deve continuare nel tempo. Sarebbe, per questo, opportuno individuare per il clero un percorso di formazione permanente.

UFFICIO CATECHISTICO Il convegno dei catechisti calabresi e l'incontro Diocesano di fine anno pastorale.

Si è svolto lo scorso 2 giugno a Scalea il II Convegno dei catechisti calabresi organizzato dall'Ufficio Catechistico della Diocesi di san Marco Argentano - Scalea. Il convegno ha svolto il tema: "Educare, chi? Come? Perché?" e ha visto la partecipazione di oltre 800 convegnisti. La relazione è stata tenuta da don Gianfranco Calabrese, Direttore dell'Ufficio catechistico dell'Arcidiocesi di Genova. Per ben tre ore il relatore ha presentato il tema in esame alla luce del nuovo documento programmatico della CEI per il prossimo decennio: "Educare alla vita buona del Vangelo". Con stile spigliato ma non a scapito della qualità dei contenuti, ci si è confrontati sul tema della catechesi, facendo riferimento, oltre al documento CEI, alla Parola di Dio, alla Liturgia, ad autori vari che hanno permesso di inquadrare il problema. Sono poi seguiti diversi interventi dei partecipanti, cui don Calabrese ha dato risposte. A chiusura dei lavori è stata celebrata la Santa Messa presieduta dal Vescovo di San Marco Argentano- Scalea, Mons. Leonardo Bonanno. Della nostra diocesi hanno partecipato circa 60 catechisti, entusiasti del contributo formativo che hanno ricevuto.

Per loro e gli altri catechisti della nostra diocesi si è svolto il Convegno diocesano, tenutosi nei giorni 17 e 18 giugno a Gioia Tauro presso l'Istep, dove abbiamo avuto la possibilità di ascoltare uno dei massimi esperti di Iniziazione cristiana, P. Scicolone osb. Il professor P. Ildebrando ha tenuto due fondamentali relazioni, concludendo in questo modo il cammino svolto durante tutto il corso dell'anno pastorale sulla Liturgia come pilastro nel cammino di iniziazione cristiana.

Sia nella prima che nella seconda giornata il discorso è stato improntato sull'Eucaristia: in particolare utilissima per i catechisti è stata la seconda relazione, con la spiegazione della struttura della Celebrazione Eucaristica.

Scarsa, purtroppo, è stata la partecipazione, soprattutto nella seconda giornata, tanto che ci siamo posti la domanda se non sia opportuno spostare il convegno durante l'inverno. Comunque, a dire di chi era presente, quello che è stato fatto ed il modo in cui si sono svolti gli incontri durante l'anno e il convegno finale è cosa molto apprezzata da chi ha voluto arricchirsi nella sua formazione. Il metodo, dunque, non si cambia; si possono ottimizzare i momenti, per incentivare la partecipazione del maggior numero dei catechisti.

Al termine di un anno pastorale, facendo il bilancio totale dell'attività dell'Ufficio, ci sentiamo di ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla buona riuscita degli incontri e del convegno: innanzitutto il relatore dei diversi incontri, Don Elvio Nocera, Direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano; Mons. Andrea Lonardo, Direttore dell'Ufficio Catechistico di Roma, che ci ha introdotto nel tema dell'anno con la due giorni di Seminara; il prof. P. Ildebrando Scicolone, che ha brillantemente concluso il discorso con il convegno finale; i membri dell'équipe Diocesana dell'Ufficio, che hanno dato un concreto aiuto nell'organizzazione pratica di tutti gli incontri; la nostra segretaria, Graziella Carbone, che per motivi gravi di salute ha avuto un anno travagliato e a cui auguriamo pronta guarigione; per ultimo, ma non per importanza, ringraziamo il nostro collaboratore, don Giuseppe Francone, per il grande aiuto che ha fornito durante tutto il corso dell'anno.

A tutti auguriamo buone vacanze. Arrivederci a settembre: dal 14 al 16 a Rizziconi si svolgerà il convegno di apertura dell'anno pastorale 2011 - 2012 con la presenza di Mons. Guerino Di Tora, Vescovo ausiliare di Roma Est, sul tema: "La Carità: terzo pilastro del cammino di Iniziazione Cristiana".

Il Direttore - Sac. Cosimo Furfaro

IL PRIMO INCONTRO DEL NUOVO CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

Giorno 25 giugno, presso l'Istep, Centro del Laicato, in Gioia Tauro, si è riunito il Consiglio Pastorale Diocesano, presieduto da S.E. Mons. Luciano Bux, Vescovo della Diocesi di Oppido-Palmi.

Prima di dare inizio alla Relazione introduttiva dei lavori, il Consiglio ha proceduto ad eleggere 2 Consiglieri all'Ufficio di Segreteria che, all'unanimità sono stati votati nelle persone di Bartolomeo Mercuri e Gianfranco Scaramozzino.

Subito dopo Mimmo Zappia, Segretario CDAL, ha introdotto i lavori del Consiglio sul tema "La Parrocchia, crocevia delle istanze educative" evidenziando principalmente come anche se, forse, non può essere più definita quale "fontana del villaggio", alla quale ognuno si dissetava, alla quale ognuno si accostava, ed intorno alla quale la comunità si incontrava, e pur nelle difficoltà che la complessità del nuovo mondo pone, la parrocchia, nel suo essere "casa tra le case", rappresenta ancor oggi un riferimento costante e un momento qualificante del percorso educativo dei cristiani... In altri termini per continuare ad essere "crocevia delle istanze educative" la parrocchia deve: essere presente nel territorio, non tanto quale presenza fisica e individuata ma come capacità di ascolto, di condivisione, di dare risposta alle istanze che dal territorio stesso si elevano; essere aperta al nuovo: sapersi rinnovare senza per questo perdere la propria identità; acquisire sempre maggiore capacità di dialogo: con i giovani, con il territorio, con le istituzioni, con gli "altri"... cioè con tutto ciò che è altro rispetto a se stessa; avere la capacità di "destrutturarsi" e perdere quella autoreferenzialità che, forse, negli anni si è costruita addosso; imparare nuovi linguaggi e ricercare alleanze con il mondo della cultura, dell'arte e della comunicazione; "Attenzionare" non solo i "parrocchiani" ma anche i più lontani, i credenti occasionali, i non credenti e coloro che professano altre religioni. Ma, soprattutto, deve porre al centro delle proprie attività educative la persona... Occorre, in altri termini, come già sottolineava la nota pastorale sulla parrocchia del 2004, passare da una logica aggregativa, che tenderebbe a sopprimere le diverse identità, ad una logica integrativa che, invece, vorrebbe valorizzarle e ricomporle nell'unità a partire dalla condivisione di "progetti comuni", vincendo la tentazione di cedere a personalismi e competizioni che tradiscono la comunione ecclesiale, che è dono di Dio.

Se la Parrocchia continuerà nello sforzo educativo che da sempre svolge e che il documento per il nuovo decennio ha evidenziato essere presente nell'esperienza di tutte nostre comunità ecclesiali, se saprà accentuare le positività e superare gli elementi negativi che ne ostacolano la piena realizzazione, se acquisirà sempre di più lo stile della comunione, della corresponsabilità e della collaborazione, essa sarà sempre di più il crocevia delle istanze educative e sarà quella comunità accogliente e dialogante che sa e può trovare le vie per instaurare rapporti di amicizia e offrire risposte alla sete di Dio che è presente nel cuore di ogni uomo.

Molto ricchi ed importanti sono stati i contributi portati dall'Assemblea alla relazione introduttiva di Mimmo Zappia. Dalla necessità della Parrocchia di sapersi relazionare con tutto ciò che vi è al di fuori di essa, partendo dalla realtà dei nostri territori, con la consapevolezza di lavorare per una vera comunione ecclesiale, perché se manca questa si fanno "gruppi", ma non si costruisce la Chiesa... stimolare la comunione fra i

vari gruppi e anche fra le parrocchie e iniziare a preoccuparsi più del 90% dei parrocchiani che non frequentano che del 10% che frequenta regolarmente. Che nelle Parrocchie vengano istituiti dei gruppi che vadano a visitare gli ammalati, si mettano a disposizione di chi ha bisogno, che avvicinino coloro che sono "indifferenti" a qualsiasi problema della comunità.

Particolare accenno è stato fatto al "nuovo modo di essere Chiesa", dove parlare di "nuova" evangelizzazione vuol dire rifare il tessuto umano della realtà, rifacendo il tessuto della comunità cristiana... avere come unico obiettivo un cammino di fede che permetta di costruire nei nostri ambiti la Chiesa. Non è importante a quale gruppo o movimento si appartiene, ma che si riesca ad essere aiutati in un cammino di fede...

E' stato anche posto il problema della Parrocchia legato all'educazione, sostenendo che il problema sta alla base: cioè la Parrocchia non solo non è più la "fontana del villaggio", ma corre il rischio di non essere neanche la fontana... in questo senso è stato anche rivolto un invito ai parroci ad andare sempre di più incontro ai propri parrocchiani, visitare le famiglie, capirne i problemi e dividerli... La Parrocchia bisogna che ritorni ad essere il punto dell'accoglienza della povertà umana, dell'accoglienza della persona nella vera carità e non ridursi ad un centro di "potere" caratterizzato da una eccessiva "gerarchizzazione" ove si può correre il rischio di perdere di vista l'Essenziale vivendo la realtà della Parrocchia come l'adesione ad un apparato burocratico.

S.E. Mons. Luciano Bux ha così concluso i lavori del Consiglio Pastorale: "Non ho soluzioni da dare ai problemi emersi questa sera, anche se ci sono tanti problemi che non capisco. Perché dovrei capire? Iddio non mi ha creato per capire, non mi meraviglio di non capire, e non me ne dispiace nemmeno, perché la parola di Dio dice che le difficoltà che sono emerse questa sera, esistevano sia prima che dopo la Resurrezione del Signore. Paolo e Marco non andavano d'accordo: ad un certo punto uno è andato da una parte e uno dall'altra. Ma una cosa è sicura: sono due grandi evangelisti, che hanno agito guidati dallo Spirito Santo. Gli apostoli fra di loro sono rimasti insieme, e anche se Paolo e Marco ad un certo punto si sono separati, poi si sono reincontrati e nessuno ha detto: "Io sono la Chiesa di Paolo o di Marco"... Quando in una famiglia c'erano molti figli, il papà e la mamma dovevano volere bene allo stesso modo ai figli, anche se diversi... Un laico un giorno mi disse: "Lo sa che io la maggior parte delle volte non capisco le cose che sento nel Vangelo in Chiesa?". Allora io gli dico perché lo ascolta? E lui mi risponde: "Perché capisco che Dio mi parla e se mi parla vuol dire che mi vuole bene!". Tutto questo mi ha fatto venire in mente don Bosco, con le piaghe ai piedi anche nella vecchiaia, perché correva con i ragazzi che non avevano famiglie, voleva bene a quei ragazzi. Tanti ragazzi, nelle nostre realtà ecclesiali, hanno bisogno che, proprio come don Bosco, qualcuno gli corra dietro. Questo c'è bisogno nelle nostre Parrocchie: questa è opera di carità e, grazie a Dio, una decina di Parrocchie della nostra Diocesi hanno trovato le modalità per stare con dei ragazzi tutte le settimane, attraverso l'istituzione di un doposcuola.

E anche il ragazzo più distratto, indipendentemente dal profitto, non può non accorgersi che c'è qualcuno che si occupa di lui. Per questo dobbiamo stare attenti a tutto quello che lo Spirito Santo ci offre!"

Michele Scozzarra